

Paesaggio e salvaguardia secondo 4 «archistar»

Primo appuntamento oggi con i «sabati del paesaggio», alle 10,30 nella sala Boggian di Castelvecchio, promossi dalla rivista «Architettiverona». Ad aprire una serie di quattro incontri con architetti paesaggisti di fama mondiale, due dei quali impegnati nella progettazione di parchi urbani nella nostra città, è oggi il portoghese João Ferreira Nunes, che deve la sua fama al progetto del Parque do Tejo e do Transão, realizzato in occasione dell'Expo 98 di Lisbona. L'iniziativa, patrocinata da Comune e Università è stata presentata ieri dal vicesindaco Vito Giacino e dall'assessore alla cultura Erminia Perbellini, con il presidente dell'Ordine degli architetti Arnaldo Toffali, alla direttrice dei Musei civici Paola Marini e ai redattori di Architettiverona. Sabato 9 aprile interverrà Adriaan Geuze, fondatore dello studio West 8 Landscape Architects di Rotterdam che sta curando il progetto del parco all'interno della Passalacqua. Il 16 aprile toccherà ad Andreas Kipar, della società di progettazione Land di Milano, impegnato nella progettazione dei parchi urbani alle ex Cartiere e nell'ospedale di Borgo Trento. Infine, sabato 30 aprile, il ciclo di incontri sarà concluso da Christine Dalnoky, dell'Atelier de Paysage a Gordes in Francia. «Una buona architettura», commenta Toffali, «si regge sulla buona qualità del contesto, che dev'essere salvaguardato, e sia nel Pat che nel Piano degli interventi c'è attenzione per il paesaggio». Quanto al tema delle infrastrutture, di particolare attualità dopo l'approvazione in Consiglio della variante del Traforo, secondo Toffali «il territorio necessita di trasformazioni e un atteggiamento di ostruzionismo non porta mai buoni frutti: le professionalità per fare opere rispettose del territorio ci sono e questi incontri sono una buona occasione di approfondimento». Giacino, da parte sua, ha osservato che «è stata l'attenzione per questi aspetti a far lievitare i costi dell'opera». E.S.